

Custodire e Servire la Vita – Momento di Adorazione per la Vita

Canto:

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino
è quello che Dio vuole da te

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi... Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perchè ritorni al mondo l'unità, perchè Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Guida: Nell'Evangelium Vitae Giovanni Paolo II consegna a tutti i credenti il mandato di testimoniare il Vangelo della vita nelle più diverse occasioni, ciascuno nel proprio specifico, con l'annuncio, la celebrazione, il servizio. È la famiglia l'istituzione che ha il compito esaltante di annunciare, celebrare e servire la vita. E' ad essa che dobbiamo guardare con occhi di fiduciosa speranza, per avere il coraggio e la forza di annunciare, celebrare, servire la vita, sempre, nelle nostre famiglie e fuori, anche in contesti che non sempre sembrano favorevoli e disponibili. Annunciare, celebrare, servire la vita, nella quotidianità a volte faticosa e grigia, nella quale spesso smarriamo il senso di quanto facciamo, che ci appare così solo una ininterrotta serie di preoccupazioni e di affanni

SAC: + Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T: Amen

SAC: Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

T: E con il tuo spirito.

LETT. 1: Signore, insegnaci il rispetto per la persona umana, nata ad immagine di Dio, che porta con sé il mistero della vita, consapevoli che essa è dono e compito da vivere fino in fondo, fino all'ultimo respiro. Insegnaci che non siamo padroni della vita, ma ne siamo solo i custodi e servitori. Questa è la "grammatica che tu hai scritto nel cuore dell'uomo". Vita da servire in noi e vita da servire nei fratelli, soprattutto nel rispetto della dignità di ogni uomo e di ogni donna che si affaccia all'orizzonte della creazione.

A questo punto si espone il SS. Sacramento mentre si esegue il canto

Davanti al Re, ci inchiniamo insiem

per adorarlo con tutto il cuor.

Verso di Lui eleviamo insiem

canti di gloria al nostro Re dei Re . (rip 2 volte)

Preghiera di adorazione comunitaria

Gesù mio, in questo momento voglio stare con Te.

Tu sei mio fratello e mio Salvatore.

Tu sei rimasto con me e per me. Grazie!

Riconoscente per la tua vita, ecco, o Gesù,
anch'io all'inizio di questa preghiera
Ti affido la mia vita:
lascio da parte tutte le preoccupazioni,
tutti i problemi, tutto ciò che mi attrae
e mi distoglie da Te.
Rinuncio al peccato,
col quale ho distrutto l'amicizia con Te;
rinuncio al male,
con cui ho reso difficile la nostra amicizia.
Depongo ai tuoi piedi, o Gesù,
tutto ciò che possiedo;
voglio essere totalmente tuo
ed essere insieme con Te completamente del Padre.

(rimaniamo per qualche minuto in silenzio)

Guida: Il primo racconto della creazione ci pone di fronte ad una verità fondamentale, una notizia che cambia completamente la prospettiva circa l'identità e la dignità dell'essere umano: L'uomo e la donna sono ad immagine e somiglianza di Dio Creatore. Risponderemo alla proclamazione del brano biblico della Genesi con le parole del Salmo 8, che esprimono la meraviglia di fronte al capolavoro d'amore che Dio ha compiuto nella creazione e soprattutto nell'uomo.

LETT. 2: Dal Libro della Genesi (1,27-28)

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.
Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra". **Parola di Dio**

Salmo 8

T: O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra

Guida: L'Apostolo Pietro in questa lettera ci annuncia la forza generatrice e rigeneratrice della Parola di Dio. La vita, per noi cristiani, ha un'apertura verso l'infinito. Non è solo un processo biologico, ma è, soprattutto, dono d'amore che non si esaurisce mai, neanche quando il nostro cuore smetterà di battere. Con il salmo 138 loderemo Dio per il dono prodigioso della vita.

LETT. 3: Dalla prima lettera di San Pietro Apostolo (1,22-25)

Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna. Poichè tutti i mortali sono come l'erba e ogni loro splendore è come fiore d'erba. L'erba inaridisce, i fiori cadono, ma la parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato. Parola di Dio.

Salmo 138

T: Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;

i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.
Se Dio sopprimesse i peccatori!
Allontanatevi da me, uomini sanguinari.
Essi parlano contro di te con inganno:
contro di te insorgono con frode.
Non odio, forse, Signore, quelli che ti odiano
e non detesto i tuoi nemici?
Li detesto con odio implacabile
come se fossero miei nemici.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

Alleluja, Alleluja!

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù, dove è Cristo,
seduto alla destra di Dio

Alleluja!

SAC: Dal Vangelo secondo Giovanni (3,1-8)

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli disse Nicodèmo: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito". Parola del Signore.

Riflessione del Sacerdote

Canto " Vieni Spirito Forza dall'Alto"

Vieni Spirito, Forza dall'alto, nel mio cuore

Fammi rinascere, Signore, Spirito

Vieni Spirito Forza dall'alto, nel mio cuore

Fammi rinascere, Signore, Spirito

Come una fonte, vieni in me

Come un oceano, vieni in me

Come un fiume, vieni in me

Come un fragore, vieni in me.

(Rit)

Come un vento, vieni in me

Come una fiamma, vieni in me

Come un fuoco, vieni in me

Come una luce, vieni in me

(Rit)

Con il tuo amore, vieni in me

Con la tua pace, vieni in me

Con la tua gioia, vieni in me

Con la tua forza, vieni in me

(Rit)

LETT . 4: La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, abbine cura.

La vita è una ricchezza, conservala.

La vita è amore, godine.

La vita è mistero, scopriilo

La vita è promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala

La vita è una lotta, accettala

La vita è un inno, cantalo.

La vita è un'avventura, rischiala.

La vita è felicità, meritatala.

La vita è la vita, difendila.

(madre Teresa di Calcutta)

Let. 5: Dall'Enciclica "Evangelium Vitae" di San Giovanni Paolo II, Papa.

Ciascun uomo, proprio a motivo del mistero del Verbo di Dio che si è fatto carne (cf. Gv 1, 14), è affidato alla sollecitudine materna della Chiesa. Perciò ogni minaccia alla dignità e alla vita dell'uomo non può non ripercuotersi nel cuore stesso della Chiesa, non può non toccarla al centro della propria fede nell'incarnazione redentrice del Figlio di Dio, non può non coinvolgerla nella

sua missione di annunciare il Vangelo della vita in tutto il mondo e ad ogni creatura (cf. Mc 16, 15).

Oggi questo annuncio si fa particolarmente urgente per l'impressionante moltiplicarsi ed acutizzarsi delle minacce alla vita delle persone e dei popoli, soprattutto quando essa è debole e indifesa. Alle antiche dolorose piaghe della miseria, della fame, delle malattie endemiche, della violenza e delle guerre, se ne aggiungono altre, dalle modalità inedite e dalle dimensioni inquietanti.

Già il Concilio Vaticano II, in una pagina di drammatica attualità, ha deplorato con forza molteplici delitti e attentati contro la vita umana. A trent'anni di distanza, facendo mie le parole dell'assise conciliare, ancora una volta e con identica forza li deploro a nome della Chiesa intera, con la certezza di interpretare il sentimento autentico di ogni coscienza retta: «Tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario; tutto ciò che viola l'integrità della persona umana, come le mutilazioni, le torture inflitte al corpo e alla mente, gli sforzi per violentare l'intimo dello spirito; tutto ciò che offende la dignità umana, come le condizioni infraumane di vita, le incarcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani, o ancora le ignominiose condizioni di lavoro con le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno, e non come persone libere e responsabili; tutte queste cose, e altre simili, sono certamente vergognose e, mentre guastano la civiltà umana, inquinano coloro che così si comportano ancor più che non quelli che le subiscono; e ledono grandemente l'onore del Creatore». Purtroppo, questo inquietante panorama, lungi dal restringersi, si va piuttosto dilatando: con le nuove prospettive aperte dal progresso scientifico e tecnologico nascono nuove forme di attentati alla dignità dell'essere umano, mentre si delinea e consolida una nuova situazione culturale, che dà ai delitti contro la vita un *aspetto inedito e — se possibile — ancora più iniquo* suscitando ulteriori gravi preoccupazioni: larghi strati dell'opinione pubblica giustificano alcuni delitti contro la vita in nome dei diritti della libertà individuale e, su tale presupposto, ne pretendono non solo l'impunità, ma persino l'autorizzazione da parte dello Stato, al fine di praticarli in assoluta libertà ed anzi con l'intervento gratuito delle strutture sanitarie. Ora, tutto questo provoca un cambiamento profondo nel modo di considerare la vita e le relazioni tra gli uomini. Il fatto che le legislazioni di molti Paesi, magari allontanandosi dagli stessi principi basilari delle loro Costituzioni, abbiano acconsentito a non punire o addirittura a riconoscere la piena legittimità di tali pratiche contro la vita è insieme sintomo preoccupante e causa non marginale di un grave crollo morale: scelte un tempo unanimemente considerate come delittuose e rifiutate dal comune senso morale, diventano a poco a poco socialmente rispettabili. La stessa medicina, che per sua vocazione è ordinata alla difesa e alla cura della vita umana, in alcuni suoi settori si presta sempre più largamente a realizzare questi atti contro la persona e in tal modo deforma il suo volto, contraddice sé stessa e avvilisce la dignità di quanti la esercitano. In un simile contesto culturale e legale, anche i gravi problemi demografici, sociali o familiari, che pesano su numerosi popoli del mondo ed esigono un'attenzione responsabile ed operosa delle comunità nazionali e di quelle internazionali, si trovano esposti a soluzioni false e illusorie, in contrasto con la verità e il bene delle persone e delle Nazioni.

Canto " Dove Tu sei"

Dove tu sei torna la vita,
dove tu passi fiorisce il deserto,
dove tu guardi si rischiara il cielo
e in fondo al cuore torna il sereno.
Dove tu sei, dove tu sei. (2v)

Dove tu sei torna la vita.

***T: La vita è dono meraviglioso di Dio
e nessuno ne è padrone,
l'aborto e l'eutanasia sono tremendi crimini***

**contro la dignità dell'uomo,
la droga è rinuncia irresponsabile
alla bellezza della vita,
la pornografia è impoverimento
e inaridimento del cuore.
La malattia e la sofferenza non sono castighi
ma occasioni per entrare
nel cuore del mistero dell'uomo;
nel malato, nell'handicappato,
nel bambino e nell'anziano,
nell'adolescente e nel giovane,
nell'adulto e in ogni persona,
brilla l'immagine di Dio.
Dio non guarda all'apparenza ma al cuore
la vita segnata dalla Croce e dalla sofferenza
merita ancora più attenzione,
cura e tenerezza.
(S. Giovanni Paolo II, Inno alla Vita)**

Sac: Signore Gesù, che pur essendo di natura divina ti sei umiliato per noi e ti sei fatto obbediente fino alla morte di croce, ascolta queste nostre preghiere e donaci di essere sempre servitori del tuo Vangelo. Con fiducia ripetiamo: RINGRAZIAMO E LODIAMO IL SIGNORE.

- Rendiamo grazie a Dio per i genitori responsabili e altruisti, capaci di un amore non possessivo. R.
- Rendiamo grazie a Dio per i sacerdoti, i religiosi e le religiose, gli educatori e gli insegnanti, per gli adulti e per i nonni che collaborano con i genitori nella crescita dei figli. R.
- Rendiamo grazie a Dio per i responsabili delle istituzioni, che comprendono la fondamentale missione dei genitori e, anziché abbandonarli a se stessi o addirittura mortificarli, li aiutano e li incoraggiano. R.
- Rendiamo grazie a Dio per chi – ginecologo, ostetrica, infermiere – mette tutto il suo impegno per far nascere i bambini. R.
- Rendiamo grazie a Dio per i volontari che si prodigano per rimuovere le cause che indurrebbero le donne al terribile passo dell'aborto, contribuendo così alla nascita di bambini che forse, altrimenti, non vedrebbero la luce. R.
- Rendiamo grazie a Dio per le famiglie che riescono a tenere con sé in casa gli anziani, per le persone di ogni nazionalità che li assistono con un supplemento di generosità e dedizione. R.
- Rendiamo grazie a Dio per tutti coloro che servono la vita: siete la parte seria e responsabile di un Paese che vuole rispettare la sua storia e credere nel futuro. R.

Padre Nostro

Sac: Affidiamo il futuro della vita, tutti i nostri bambini e tutte le mamme in difficoltà alla Madre di tutti i viventi, la Vergine Maria, che sostiene la nostra preghiera e ci aiuta a credere e a sperare sempre.

Ave Maria...

Canto "Tantum ergo"

**Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui.**

**Praestet fides supplementum
sensuum defectui.**

Genitori genitoque

**laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.**

**Procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen.**

Sac: Hai dato loro il pane disceso dal Cielo

T: Che porta in sè ogni dolcezza

Sac: Preghiamo

O Dio, che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R.Amen.

Benedizione e reposizione. Poi in riparazione a tutte le offese e alle bestemmie si acclama:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Guida: Come custodi e servitori della Vita, ora, corroborati dalla forza dello Spirito Santo e fondati sulla roccia della Parola di Dio, siamo chiamati a diventare testimoni della Vita in tutto il mondo!
Con il canto finale ringraziamo il Signore Gesù per la sua presenza in mezzo a noi e per quanto abbiamo vissuto in questo momento di preghiera.

Canto finale " Infinitamente Grazie"

Che cosa ti renderò per quello che mi hai dato

Innalzo il mio cuore come un calice di lode

con tutte le mie forze grido:

Grazie! Grazie! Infinitamente grazie!

Grazie! grazie di ciò che sei per me.

Grazie Gesù Grazie Gesù grazie Gesù.

Grazie! Grazie! Infinitamente grazie!

Grazie! grazie di ciò che sei per me.

Grazie Gesù Grazie Gesù grazie Gesù. (2 volte)

Grazie! Grazie! Infinitamente grazie!

Grazie! grazie di ciò che sei per me.

Grazie Gesù Grazie Gesù grazie Gesù.